

UZBEKISTAN – APPUNTI DI VIAGGIO (in ordine sparso e senza un filo logico)

L'Uzbekistan è un Paese la cui popolazione è per il 90% di religione musulmana.

Pur essendo, appunto, un Paese musulmano, sono vietate tutte quelle forme estetiche che possano in qualche modo ricollegarsi al fondamentalismo, tipo burqa o un certo tipo di barba.

Alle elezioni sono esclusi i partiti di ispirazione religiosa e di ispirazione comunista.

Il giorno festivo è la domenica.

Gli imam devono essersi formati nelle scuole coraniche uzbeke, altrimenti non possono né potranno mai predicare in Uzbekistan (non sono previsti corsi di “recupero”).

Contrariamente ad altri Paesi musulmani in cui sono stato, non si sente mai il muezzin chiamare alla preghiera: in un'epoca in cui tutti hanno orologio, smartphone, ecc, chi vuole andare a pregare ci va, senza bisogno di un tizio che rompa le scatole a tutti (in particolare la mattina presto).

L'istruzione è obbligatoria per tutti (maschi e femmine) per 11 anni (4 + 5 + 2).

I libri vengono comprati dalle scuole e noleggiati agli studenti (durando tre anni, è come se per le famiglie il costo dei libri fosse di 1/3).

Sia nelle scuole che nelle università maschi e femmine stanno insieme.

All'università non esiste il concetto di “fuori corso”: o si è in regola con gli esami o si è fuori.

Secondo la nostra guida, docente universitario, non è un buon sistema, in quanto può dare origine a tentativi di ricatto o corruzione.

Il matrimonio è esclusivamente un atto civile, non esiste il matrimonio religioso.

La media dei figli è di tre.

Quando si forma una famiglia, si prevede una stanza in più, in cui andrà a vivere il primo figlio che si sposa (se la moglie è d'accordo). Quando un secondo figlio si sposa, il primo deve andare a vivere per conto suo e la stanza viene occupata dal novello sposo.

L'ultimo figlio resta (se vuole) nella casa coi genitori poi ne diventa proprietario, in quanto si è preso cura dei genitori fino alla loro morte.

La stragrande maggioranza delle automobili vanno a metano. Il metano viene estratto dal sottosuolo uzbeko mentre il petrolio per la benzina viene importato. Di conseguenza alla pompa il metano costa pochissimo mentre benzina e gasolio costano moltissimo.

Le automobili sono per la maggior parte della Chevrolet (anche se con altro nome) che le fabbrica direttamente in Uzbekistan.

La capitale Tashkent ha circa 2,5 milioni di abitanti. È una città moderna, con 90 (!) parchi pubblici e strade grandissime a 3 o 4 corsie per senso di marcia. Questo è dovuto al terremoto che l'ha praticamente rasa al suolo nel 1960. A Mosca (nel 1960 l'Uzbekistan era URSS) hanno pianificato la ricostruzione pensando al futuro e nel 1973 era stata terminata, praticamente come è adesso.

Ciò che è cambiato, dal momento dell'indipendenza (1991), è stata l'eliminazione di ogni riferimento al periodo sovietico (statue, simboli, nomi, ecc). Questo non solo nella capitale, ma in tutto l'Uzbekistan.

Vi sono linee della metropolitana le cui stazioni sono una più bella dell'altra, ogni stazione ha un tema (peccato il divieto di fotografare).

Eravamo in 18, tutti diversamente giovani. Siamo entrati in un vagone della metro e immediatamente e contemporaneamente tutti i ragazzi che stavano seduti sono scattati in piedi per farci sedere. Il rifiuto non è accettato!

La guida ci ha spiegato che dall'altoparlante dei treni viene continuamente diramata la raccomandazione di far sedere le persone anziane.

Agli ingressi delle stazioni ci sono soldati che controllano bagagli e persone col metal detector a mano e ci sono soldati anche sui marciapiedi delle stazioni.

Le persone sono tutte molto cordiali e sorridenti, non abbiamo mai avuto un rifiuto alla richiesta di poter fotografare, anzi, a volte chiedevano di potersi fotografare insieme a noi.

Gli studenti, anche delle elementari, se abitano lontano dalla scuola, fanno il percorso o a piedi o con l'autostop, tranquillamente, bambini e bambine, senza problemi e senza che ci sia qualcuno ad importunarli.

L'abbigliamento studentesco è uniforme, nel senso letterario della parola, università compresa.

Ovunque c'è un gran fermento di opere pubbliche, un po' come da noi negli anni 60.

Quando nel 1991 c'è stata la caduta dell'Unione Sovietica, il Paese si è trovato praticamente a terra dall'oggi al domani.

Il sistema sovietico, per poter funzionare, era a scatole chiuse, in modo che ogni nazione dovesse obbligatorie dipendere da un'altra nazione.

Così l'Uzbekistan, che è il principale produttore di cotone, si è trovato all'improvviso col cotone ma senza sapere cosa farci (un'altra nazione aveva i macchinari per filarlo, un'altra ancora i macchinari per tesserlo).

Le fabbriche che producevano per l'Unione Sovietica sono improvvisamente fallite.

Ciò ha indotto tutte le persone che erano state mandate lì dall'URSS a tornare in Russia, generando così un drastico svecchiamento della popolazione, tant'è che adesso l'età media è di 35 anni, con aspettativa di vita di 75 anni.

Aneddoto su Tamerlano. Partendo per una delle sue tante guerre, commissionò ad un architetto la costruzione di un mausoleo. Quando stava per terminare la campagna di guerra, mandò un messaggero a Samarcanda per comunicare che stava per tornare e che voleva assolutamente che il mausoleo fosse terminato.

La moglie andò dall'architetto per riferire la cosa. L'architetto confessò alla moglie di Tamerlano che non poteva terminare l'opera perché se l'avesse fatto poi non avrebbe potuto più vederla, dichiarandole così il proprio amore.

La moglie di Tamerlano mandò a chiamare le più belle concubine del marito e disse all'architetto di sceglierne una. In fin dei conti, disse, siamo tutte uguali, una vale l'altra.

L'architetto fece allora venire un servo con due bicchieri, uno contenente acqua ed uno grappa. Anche questi due bicchieri sono uguali, disse, ma se bevo da uno non provo niente, mentre se bevo dall'altro provo quello che provo al vostro cospetto.

La moglie di Tamerlano chiese cosa volesse e l'architetto disse che si sarebbe accontentato di darle un bacio. Lei acconsentì, però con la condizione che ci fosse un fazzoletto di seta tra di loro.

L'architetto diede un bacio così appassionato che le rimase il segno (la guida ha detto che era un succhiotto eh eh).

Quando arrivò Tamerlano, vedendo la cosa, ordinò che tutte le donne dovessero indossare il burqa (che portarono fino all'arrivo dei sovietici), fece decapitare l'architetto e ordinò alla moglie di buttarsi dal minareto.

La furbissima donna indossò, uno sull'altro, tutti i vestiti del proprio guardaroba e ciò la fece sopravvivere al salto.